

Ossaia - La Tufa: 1992 - 1997

SCAVI ARCHEOLOGICI IN CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

È continuato nel 1997 lo scavo del Comune di Cortona (su concessione ministeriale e grazie alla collaborazione della Soprintendenza Archeologica della Toscana) del complesso di età romana in località La Tufa di

m., appartenenti a tre fasi abitative principali. La prima fase, datata fra il 50 a.C. e la metà circa del secolo successivo, è rappresentata da un esempio notevole di villa. La documentazione più vistosa per la fase più antica proviene dall'Area 2-3, con il rinvenimento

declivio est-ovest), ci forniscono ulteriori dettagli sulla estensione ed impostazione di questa parte del sito.

Nell'Area 1 l'evidenza pertinente a questa fase è più limitata: un tessellato tardo-repubblicano ed un gruppo di ambienti completamente livellati dalla fase più tarda, cui sono tuttavia associati intonaci dipinti. È in questo periodo, tuttavia, che dev'essere stata originariamente costruita la poderosa costruzione a contrafforti, visibile in elevato ma non ancora esplorata, che almeno nella fase più tarda, verrà utilizzata quale cisterna. I materiali riferibili alla fase di uso degli ambienti descritti consistono di ceramica a pareti sottili e sigillata italiana; la manifattura di ceramica sul posto è documentata da numerosi esemplari mal cotti. La seconda fase costruttiva del complesso è databile fra l'80-100 d.C. ed il III secolo. Una trasformazione abbastanza radicale di vari ambienti della villa (ed un parallelo scadimento del livello del complesso) è particolarmente evidente nell'Area 2, dove una serie di canalizzazioni viene costruita attraverso i pavimenti a mosaico della fase precedente. Si colloca nel corso del II e III secolo d.C. la graduale crescita di un vicus intorno al complesso residenziale. Le tracce di molteplici attività produttive nell'Area 2 ne costituiscono una prima testimonianza. La ceramica sigillata africana viene sostituita nel corso della seconda metà del II secolo d.C. da una ceramica di imitazione (sigillata medio-adriatica) che presenta un'area di produzione e di distribuzione limitata all'Italia centrale, soprattutto le zone di gravitazione adriatica ed in Umbria meridionale.

Presenti anche scarti di cottura di lucerne varie e di mattoni, nonché abbondanti resti di lavorazione metallurgica.

Un ambiente rinvenuto nell'Area 3, in prossimità del portico con un elegante mosaico a quadrelle rosse alternate da strisce bianche con motivo "a pelle di leopardo", databile in prima approssimazione fra il tardo II e III sec. d.C., lascia pensare che altre parti del complesso conservavano la loro funzione residenziale inalterata.

Il livello sociale del proprietario della villa nella prima metà del III secolo d. C. è ora documentato dall'eccezionale rinvenimento di tre placchette di bronzo lavorate a sbalzo (fig. 1), che decoravano un cofanetto inviato quale dono imperiale al proprietario della villa, per celebrare il matrimonio dell'imperatore

Gordiano III con Tranquillina (241 d.C.). La terza fase costruttiva è documentata da una evidente ripresa fra l'età tetrarchica e quella costantiniana, e dura fino alla metà del V secolo d.C. Essa è documentata in maniera spettacolare nell'Area 1 da due bracci di mosaico geometrico policromo con emblema a scudi incrociati che fanno parte di un portico, in posizione panoramica sulla Val di Chiana, ristrutturato all'inizio del V sec. d.C. È notevole anche, in quest'ultima fase, il riutilizzo di marmi ed anche di iscrizioni (funerarie) per la decorazione di quest'area residenziale. I reperti associati sono costituiti da un cospicuo gruppo di monete di IV secolo, piatti e lucerne di importazione africana, nonché importazioni di ceramica dall'area adriatica o dall'area umbra meridionale.

Helena Fracchia
Maurizio Gualtieri
Mario Torelli



Placchetta di bronzo (cm 6x6 circa) decorata a sbalzo con testa elmata di profilo, rappresentante la dea Roma.

Appartiene alla decorazione di un cofanetto pregiato o avorio preparato per la celebrazione del matrimonio dell'imperatore Gordiano III con Tranquillina (242 d.C.) ed inviato quale dono al proprietario della villa. Si tratta di un importante documento di arte minore, che ci fornisce di una idea del livello sociale del proprietario nella prima metà del III secolo.



L'équipe del 1997 della Scuola Estiva di Scavo Archeologico dell'Università di Alberta al lavoro.

Ossaia.

Lo scavo archeologico viene effettuato da un'équipe dell'Università dell'Alberta, Canada, diretta dai professori Helena Fracchia e Maurizio Gualtieri, unitamente all'Istituto di Studi Comparati sulle Società Antiche dell'Università di Perugia, sotto la direzione del professor Mario Torelli. Scopo precipuo della esplorazione su larga scala intrapresa ad Ossaia è quello di delineare il quadro storico-archeologico della romanizzazione del territorio cortonese e di fornire un primo spaccato della documentazione archeologica di età romana nel comprensorio.

di un portico, sul cui lato sud-ovest apriva un ambiente decorato con un mosaico bianco-nero a pelte. Altri due ambienti della parte residenziale della villa, circa 40 m. più a sud, hanno restituito mosaici in bianco-nero, con motivi geometrici, coevi a quello già menzionato.

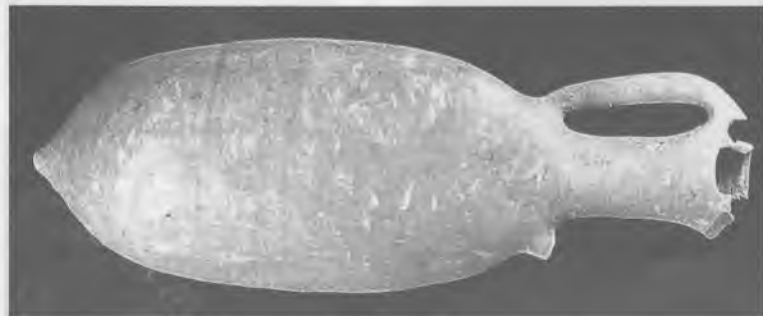
Degna di nota è una soglia musiva in finissimo tessellato. Il rinvenimento di un lungo muro di contenimento lungo la parete rocciosa che delimita ad est la parte centrale del terrazzo intermedio su cui si sta effettuando lo scavo fornisce un elemento architettonico di rilievo per la ricostruzione dell'impianto planimetrico della



Coppa di ceramica sigillata.

Lo scavo ha sinora messo in luce una estensione complessiva di ca. 1000 mq. in tre aree separate del terrazzo intermedio, disposte lungo una fronte di oltre 200

parte residenziale della villa, che si sviluppa ad ovest del terrazzamento stesso. Due grossi canali di drenaggio, rinvenuti al disotto di questi ambienti (in direzione del



Anfora da un ambiente di cucina o da cella vinaria.

Dalla poesia ESTATE CORTONESE

Gloria di verde, ondoso mare d'erba
che mi chiami all'abbagliante sole,
su su fino all'argento degli ulivi
spumeggianti criniere rovesciando
di tersi smeraldi sul mio colle

canto di sirene
fondo dalle messi opulente
che di fiori vestono e di spighe
tombe e reliquie degli Etruschi

e voi, cupole di stelle,
tacite sopra il mio giardino, magia notturna

di grappoli di lucciole alle siepi
e d'inebrianti aromi dal sonno delle rose
tornerò - vedrete - ci sarò
ai nostri segreti
appuntamento di terra e cielo,
e sarà ancora estate
ebbra di rondini ai balconi.

Valeria Antonini Casini

Dalla silloge edita "Oltre il nido dell'aquila"

TRA VIA DELLA BADIOLA E SANT'ANTONIO

Andando di recente nottetempo
pei vicoli deserti ed affollati
d'affliti di sussurri e di sospiri
nostalgico s'assise sul muretto
tra via della Badiola e S. Antonio
Dinanzi l'erta di Bagni di Bacco
che ha sulla cima S. Antonio Abate
orfano di devoti e di preghiere
Mentre di pace l'anima si beava
gli s'appressò una fragile vecchietta
capo coperto veste lunga e nera
"Bentornato ragazzo d'una volta!
Mi riconosci... o m'hai dimenticato?"
gli domandò fissandolo negli occhi
"Tu...sei...la Rita amabile vegliarda
Nonna Novella soprannominata per
quella tua mania di raccontare:
d'estate alla frescura della brezza
seduta qui col buio sul muretto
gli occhi lontani chiusi nel passato
ad uditori taciti ed avvertiti
inesausta narravi le novelle

o le leggende a volte orripilanti
come della magione dei fantasmi
cupa stamberga dai ragazzi elusa
latebra d'un tesoro mai trovato
e del lupo mannaro delirante
che rotola ululando per la china
stregato da malocchio e plenilunio
le rispose d'un fiato il forestiero
"Ora che di letizia m'hai colmato
rimembrandomi qual Nonna Novella
l'abbraccio ti ringrazio e ti saluto
e riprendo solinga a vagolare
com'arriene da quasi cinque lustri
dove s'aggira chi più non appare"
Poi scese verso via del Salvatore
Suggestionato il citto d'una volta
lasciò il muretto per via Berrettini
dai licanthropi un tempo prediletta
La luna piena rilucente in cielo
placcava l'oro fino l'universo
e un gufo petulante bubolava.

Mario Romualdi